m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0129762.19-06-2026

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Indirizzi in Allegato

OGGETTO: [IDVIP: 14553] Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto "MXP MAGENTA – Campus ad uso Data Center sito nel comune di Magenta (MI)" – Proponente: Namira S.G.R.P.A. Richiesta di integrazioni.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Sottocommissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa e chiarimenti, nonché di fornire riscontro alle osservazioni pervenute, si richiede quanto di seguito riportato.

1. ASPETTI GENERALI – DOCUMENTAZIONE MANCANTE

Dalla lettura della documentazione emerge la mancanza di alcuni elaborati citati all'interno del testo ma non presenti nel portale VIA del MASE:

- Nel SIA (cod. elab. 20005_ES_V_SIA_01SIA, pag. 172) il proponente riporta: "Si rimanda alla relazione delle Opere a verde (elaborato 20005_ES_V_RPV_01) e alla restituzione grafica del progetto (elaborato 2005_VA 016)". L'elaborato 20005_ES_V_RPV_01 non risulta caricato sul portale.
- Viene citato tra la documentazione l'elaborato "20005_ES V PUE 01 – Calcolo PUE picco", anch'esso non rintracciabile.
- Il proponente riferisce di molteplici opere di compensazione e mitigazione riferite come oggetto di avvenuta concertazione territoriale, che però hanno natura di interventi di trasformazione del territorio, per cui ne deve essere operata la descrizione e valutati gli impatti ambientali cumulativi rispetto a quelli dell'opera, evidenziando l'applicazione ai predetti interventi del CAM di settore (strade, costruzioni, illuminazione, verde etc.) nonché evidenziando le alternative contemplate nella relativa progettazione (pensiline fotovoltaiche sui parcheggi, asfalto drenante, sistemi SUDS etc).

- **Si richiede al Proponente di verificare e completare il caricamento di tutta la documentazione elaborata sul portale VIA del MASE, con particolare riferimento agli elaborati 20005_ES_V_RPV_01 (Relazione delle Opere a verde) e 20005_ES V PUE 01 (Calcolo PUE picco).**

- Si richiede al Proponente di completare l'analisi degli impatti ambientali anche delle opere di compensazione e mitigazione oggetto di riferita concertazione, anche cumulati con quelli dell'opera.

2. BIODIVERSITÀ

Pur risultando esaustive sia la descrizione dello scenario di base sia l'analisi della compatibilità dell'opera, si rileva una carenza nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) con riferimento al monitoraggio post operam delle misure di mitigazione e compensazione vegetale.

2.1 Piano di Monitoraggio – misure di mitigazione e compensazione vegetale

Il PMA tiene in considerazione le specie alloctone e invasive (ailanto e acero negundo, presenti nell'area Ex Novaceta e inserite nella lista nera regionale) e le relative strategie di eradicazione e contenimento, ma non prevede il monitoraggio dell'attecchimento e dell'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione adottate (piantumazione di 583 esemplari arborei e arbustivi, rimboschimento di 2,4 ettari, opere a verde di riqualificazione urbana).

- **Si richiede al Proponente di integrare il PMA con un programma di monitoraggio post operam delle misure di mitigazione e compensazione vegetale. All'interno del PMA dovranno essere individuate le stazioni di campionamento, le aree e i punti di rilevamento in funzione degli interventi realizzati. La durata del periodo di monitoraggio post operam per le opere di mitigazione e compensazione dovrà essere di almeno tre anni, al fine di verificare e garantire l'attecchimento delle specie vegetali.**

3. SUOLO E USO DEL SUOLO

3.1 Sincronizzazione tra bonifica ambientale e cronoprogramma lavori

Il sito è oggetto di complessi procedimenti di bonifica a causa di contaminazioni storiche da attività chimica (ex stabilimento Novaceta, produzione di acetato di cellulosa), con superamenti delle CSC in Colonna B. Il Proponente dichiara che le attività di bonifica per le aree private (Fase 3) si concluderanno presumibilmente nel 2026, tuttavia il cronoprogramma dei lavori prevede l'avvio delle opere edili per l'Edificio 1 già nel primo trimestre dell'Anno 1, con possibile sovrapposizione con la conclusione delle fasi di bonifica.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- **Si richiede al Proponente di presentare una planimetria di sovrapposizione tra i lotti di bonifica (Fase 1, 2, 3) e il sedime delle opere di progetto, accompagnata da una relazione che attesti la compatibilità temporale tra l'ottenimento della Certificazione di Avvenuta Bonifica e l'inizio delle attività di cantiere per ogni singolo edificio.**

3.2 Mancanza di coerenza sul consumo di suolo

Dalla lettura del SIA emerge una contraddizione: da un lato si afferma che il progetto non comporta nuovo consumo di suolo (sviluppandosi su un brownfield); dall'altro si riconosce che l'area è "quasi completamente non pavimentata" e si prevede un meccanismo di compensazione al consumo di suolo tramite il metodo STRAIN. Manca un bilancio numerico rigoroso (in unità di superficie) che confronti le superfici permeabili attuali con quelle impermeabilizzate dal progetto (edifici, strade, parcheggi), come richiesto dalle Linee Guida SNPA 28/2020.

- **Si richiede al Proponente di fornire una quantificazione puntuale del consumo di suolo, con un bilancio numerico in unità di superficie che confronti le superfici permeabili attuali (incluse le aree post-demolizione colonizzate da vegetazione) con quelle impermeabilizzate dal progetto.**

3.3 Impatti del consumo di suolo – valutazione nulla

Il SIA attribuisce un impatto pari a "0,0" (nullo) al fattore "Consumo di suolo", giustificando tale valore con la natura degradata del sito industriale. Tale approccio contrasta con il principio scientifico secondo cui il suolo, anche se antropizzato, deve essere inteso come "risorsa non rinnovabile" (Linee Guida SNPA 28/2020), che prescrivono di stimare quantitativamente i servizi ecosistemici persi e la perdita dello stock di carbonio organico a seguito dell'impermeabilizzazione.

- **Si richiede al Proponente di chiarire se il valore di impatto nullo per il consumo di suolo derivi dai pesi assegnati alle matrici di impatto o dalla considerazione che il progetto non comporta consumo di suolo trattandosi di un brownfield. In entrambi i casi si chiede di presentare: (a) una stima quantitativa della perdita di stock di carbonio organico; (b) un bilancio dei servizi ecosistemici che confronti lo scenario attuale (suolo con vegetazione ruderale) con lo scenario di progetto, giustificando tecnicamente i pesi assegnati nelle matrici di impatto.**

3.4 Eliminazione di vegetazione erbacea in fase di cantiere

La relazione vegetazionale prevede l'eliminazione di vegetazione erbacea lungo il tracciato dell'elettrodotto (circa 450 m di graminacee seminate ad uso agricolo), dichiarando che il ripristino avverrà al termine della fase di cantiere, senza tuttavia fornire dettagli operativi su tale ripristino.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- **Si richiede al Proponente di integrare la documentazione con le specifiche tecniche relative alla fase di ripristino della superficie interessata dall'eliminazione della vegetazione erbacea lungo il tracciato dell'elettrodotto.**

3.5 Documentazione mancante – elaborato opere a verde

Nel SIA si cita la relazione delle opere a verde (elaborato 20005_ES_V_RPV_01) che non è presente nella documentazione fornita sul portale. Questo elaborato è richiamato anche nelle sezioni relative alle mitigazioni e compensazioni per la tematica suolo.

- **Si richiede al Proponente di trasmettere l'elaborato 20005_ES_V_RPV_01 (Relazione delle opere a verde) sul portale VIA del MASE.**

3.6 Componente suolo assente nel PMA

Nel PMA manca la componente suolo. Il Proponente cita l'adozione di un "ESC plan (Erosion and Sedimentation Control)" secondo i criteri LEED, ma non prevede alcun monitoraggio specifico della matrice suolo, né integra lo stato delle attività di bonifica in corso per le aree private (Fase 3, la cui conclusione è prevista presumibilmente nel 2026-2027).

- **Si richiede al Proponente di inserire la componente suolo nella fase Ante-operam del PMA, integrando la documentazione relativa allo stato aggiornato delle attività di bonifica non ancora concluse.**

4. GEOLOGIA E ACQUE SOTTERRANEE

4.1 Interferenze attraversamenti in sotterraneo dei cavidotti con canali e falde (fase di cantiere)

Il progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto interrato con attraversamento del Canale Derivatore di Magenta e di via Galilei tramite Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), a profondità minima di 1,50 m. Il documento non riporta un'analisi specifica degli impatti sulla falda superficiale né verifica la protezione del cavidotto rispetto alle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena e ai fenomeni erosivi dell'alveo.

- **Si richiede al Proponente che la realizzazione del cavidotto tramite TOC sia prevista a una profondità che ne garantisca la protezione dalle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena, dai fenomeni erosivi e dall'evoluzione morfologica dell'alveo. Il regime idraulico del corso d'acqua intercettato e la funzionalità idraulica delle eventuali opere d'arte non dovranno subire alcuna alterazione. Le necessarie cautele e le relative misure di tutela dovranno essere preventivamente concordate con gli Enti**

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

gestori e/o manutentori, anche nei casi in cui i tratti dei corsi d'acqua ricadano in aree di pericolosità idraulica (cfr. PGRA e NTA del PAI).

4.2 Stato della bonifica delle acque sotterranee non concluso

Il SIA riporta che le campagne di monitoraggio delle acque sotterranee hanno evidenziato superamenti per solventi clorurati (Tricloroetilene, Tetracloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano), e che il ciclo di monitoraggio non era ancora concluso alla data di presentazione del SIA (dicembre 2025): l'ultima campagna, da eseguirsi in contraddittorio con ARPA, era prevista nel mese di gennaio 2026.

- **Si richiede al Proponente di presentare: (a) i risultati della campagna di monitoraggio delle acque sotterranee in contraddittorio con ARPA prevista per gennaio 2026; (b) il Progetto Operativo di Bonifica per la Fase 3 (aree private), con indicazione dello stato di approvazione da parte degli Enti competenti; (c) una valutazione circa la compatibilità temporale tra le fasi di costruzione del Data Center e la conclusione del procedimento di bonifica.**

4.3 Assenza di dati sulla vulnerabilità intrinseca dell'acquifero

Il SIA descrive la struttura idrostratigrafica in termini generali senza fornire una valutazione della vulnerabilità intrinseca dell'acquifero tradizionale nell'area di intervento, né fare riferimento alle carte di vulnerabilità della Regione Lombardia. Considerata la soggiacenza ridotta della falda (5-8 m), la tessitura prevalentemente ghiaioso-sabbiosa dei terreni soprastanti e la presenza di contaminazione pregressa da solventi clorurati, tale valutazione è necessaria ai fini della corretta stima del rischio residuo.

- **Si richiede al Proponente di approfondire la documentazione relativa alla vulnerabilità intrinseca dell'acquifero nell'area di intervento, con riferimento alle cartografie regionali disponibili (es. metodi SINTACS o DRASTIC) e a eventuali dati locali di conducibilità idraulica, al fine di contestualizzare il livello di protezione offerto dalla copertura insatura rispetto ai rischi di contaminazione.**

4.4 Cartografia geologica insufficiente

La cartografia citata e riportata nella Relazione Geologica non risulta adeguatamente aggiornata né fornita nelle scale di inquadramento e di dettaglio necessarie per la valutazione. Non si riscontra il riferimento ai fogli geologici della Carta Geologica d'Italia né alle Tavole tecniche del PGT comunale vigente.

- **Si richiede al Proponente di fare riferimento alla Cartografia geologica ufficiale (https://progetto-carg.isprambiente.it/), inserendo i richiami alla scala, le legende e l'orientamento degli stralci, nonché alle Tavole tecniche del PGT comunale vigente.**

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

4.5 Insufficienza delle indagini geognostiche

La campagna di indagine geognostica di riferimento (sondaggi SA, SB, SC e prove DPSH) è stata eseguita nel novembre-dicembre 2020, quando il sito ospitava ancora le strutture interrate dell'ex stabilimento Novaceta. I soli 3 sondaggi, ubicati prevalentemente nella porzione nord dell'area, risultano insufficienti a caratterizzare in modo omogeneo un'area di oltre 215.000 m² con 5 edifici Data Center da realizzare.

- **Si richiede al Proponente di integrare i dati con ulteriori indagini geognostiche (almeno 5 sondaggi) sull'area nella sua configurazione attuale (post-bonifica Fasi 1 e 2), distribuite rappresentativamente in relazione all'impronta di ciascun edificio previsto dal progetto, in numero e profondità adeguati alla tipologia e all'entità delle opere, come richiesto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 17/01/2018) e dalle norme geologiche della Classe 2 del PGT comunale.**

4.6 Valutazione quantitativa degli effetti dell'aggottamento sulla falda

Il SIA si limita a descrivere le possibili modalità di gestione degli scavi interferenti con la falda (pompe di aggottamento o impianti wellpoint), senza fornire stima dei volumi d'acqua emunti, dell'ampiezza del cono di depressione indotto, delle portate attese in relazione ai parametri idrogeologici del sito né del recapito delle acque di aggottamento.

- **Si richiede al Proponente di presentare una valutazione idrogeologica quantitativa degli effetti dell'aggottamento degli scavi, comprensiva di: stima delle portate attese; definizione del cono di depressione con indicazione del raggio di influenza; verifica dell'assenza di interferenze con pozzi o strutture interrate nelle aree limitrofe; indicazione del recapito delle acque emunte con le relative autorizzazioni allo scarico previste dalla normativa vigente.**

4.7 Analisi del rischio per le acque sotterranee – serbatoi interrati di gasolio

Il progetto prevede serbatoi interrati di gasolio a doppia parete (50 m³ ciascuno) per l'alimentazione dei 141 gruppi elettrogeni di emergenza. Il SIA non fornisce un'analisi dettagliata del rischio di contaminazione delle acque sotterranee associato a tali serbatoi, tenuto conto della soggiacenza ridotta della falda e della pregressa contaminazione del sito.

- **Si richiede al Proponente di approfondire la documentazione relativa all'analisi del rischio di contaminazione delle acque sotterranee associato ai serbatoi interrati, con particolare riferimento a: (a) verifica della quota di installazione rispetto alla massima escursione storica e di progetto della falda; (b) analisi del rischio con simulazione degli**

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

scenari di perdita; (c) piano dettagliato di intervento in caso di rilascio accidentale; (d) descrizione delle modalità di monitoraggio della tenuta in esercizio.

4.8 Assenza di misure specifiche di mitigazione per la protezione delle acque sotterranee in fase di scavo

Il SIA afferma genericamente che le attività di scavo in falda saranno realizzate adottando idonee procedure che saranno dettagliate nel piano di cantierizzazione, il quale tuttavia non è allegato né riassunto nel SIA. Non sono indicate misure specifiche per il controllo della qualità delle acque di aggottamento né procedure di monitoraggio in tempo reale della falda durante le fasi di scavo sottofalda.

- **Si richiede al Proponente di presentare le misure specifiche di mitigazione previste per la protezione delle acque sotterranee durante le attività di scavo in falda, incluse: (a) le caratteristiche e le modalità di controllo qualitativo delle acque di aggottamento prima dello smaltimento, con indicazione del recapito autorizzato; (b) il sistema di monitoraggio piezometrico in continuo o periodico durante le fasi di scavo; (c) le procedure di emergenza in caso di anomalie qualitative o quantitative della falda durante il cantiere.**

4.9 Specifiche per il Piano di Monitoraggio Ambientale delle acque sotterranee

Il PMA per le acque sotterranee prevede il controllo della falda superficiale tramite una rete di piezometri con un set analitico limitato al solo parametro "idrocarburi totali come n-esano". Non vengono riportate informazioni circa la frequenza dei campionamenti, i parametri chimici oggetto di analisi, i valori soglia di riferimento né le procedure di intervento in caso di anomalia.

- **Si richiede al Proponente di integrare il PMA per le acque sotterranee con: la frequenza dei rilievi piezometrici e dei prelievi per analisi chimica in ciascuna delle tre fasi (AO, CO, PO); i parametri analitici previsti, con particolare riferimento ai solventi clorurati già rilevati in falda (Tricloroetilene, Tetracloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano); i valori soglia di riferimento e il protocollo di gestione delle anomalie.**

5. ACQUE SUPERFICIALI

5.1 Identificazione e localizzazione dei corsi d'acqua confinanti

Il SIA presenta incongruenze nella denominazione e localizzazione dei corsi d'acqua confinanti con l'area di intervento: in alcune sezioni si indica il "Canale Derivatore di Magenta" sul confine sud e ovest, in altre si afferma che l'area è delimitata a est e a sud dal "Canale Secondario Villoresi". Gli stralci cartografici non recano indicazioni chiare sul nome dei canali né sull'ubicazione del punto di interferenza con il tracciato del cavidotto.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- **Si richiede al Proponente di correggere eventuali refusi e inserire la reale ubicazione del Canale Derivatore di Magenta e del Canale Secondario Villoresi, con segni grafici identificabili sulle cartografie (come nella figura 118 del SIA), indicando anche cartograficamente il punto di intersezione del cavidotto con il suddetto canale.**

5.2 Inquadramento idrografico dell'area vasta

La documentazione non riporta informazioni sui bacini e sottobacini idrologici presenti, sulle loro caratteristiche principali, sul regime idrico e sulle caratteristiche idrografiche e idrologiche dell'area vasta (Fiume Ticino, Naviglio Grande, rete di rogge e canali irrigui).

- **Si richiede al Proponente di integrare la documentazione con informazioni descrittive dell'area vasta e di sito in relazione ai bacini e sottobacini idrologici presenti, descrivendone gli aspetti idrografici e idrologici e il regime fluviale.**

5.3 Analisi delle pressioni esistenti

La documentazione non riporta un'analisi delle pressioni esistenti nell'area vasta e di sito per la matrice acque superficiali: mancano informazioni sulle opere idrauliche e di versante, sui carichi inquinanti, sulle derivazioni e sui prelievi dai corpi idrici superficiali e sotterranei, sulle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano e sulle zone vulnerabili da nitrati.

- **Si richiede al Proponente di integrare la documentazione con: (a) l'individuazione e l'analisi delle pressioni esistenti nell'area vasta e di sito, incluse opere idrauliche, carichi inquinanti, derivazioni e prelievi; (b) la caratterizzazione delle sorgenti e dei pozzi di acque destinate al consumo umano e delle relative aree di salvaguardia; (c) l'indicazione delle aree sensibili e delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari.**

5.4 Caratterizzazione quali-quantitativa dei corsi d'acqua

Il proponente fa riferimento alla presenza del Canale Derivatore di Magenta e del Canale Secondario Villoresi senza fornire informazioni aggiuntive sulla loro caratterizzazione quali-quantitativa, necessaria per stabilire la baseline rispetto alle eventuali interferenze dell'opera in progetto.

- **Si richiede al Proponente di integrare il SIA con la caratterizzazione quali-quantitativa del Canale Derivatore di Magenta e del Canale Secondario Villoresi.**

5.5 Gestione delle acque di cantiere

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

Il SIA non fornisce informazioni specifiche sulla gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, delle acque reflue e/o delle acque industriali nelle aree di cantiere, né sugli eventuali potenziali impatti di tali acque sulle matrici ambientali.

- **Si richiede al Proponente di integrare la documentazione con informazioni specifiche sulla gestione delle acque di cantiere (meteoriche, di dilavamento, di prima pioggia, reflue e industriali), anche attraverso la produzione di cartografie di dettaglio delle singole aree, con i dimensionamenti degli impianti e delle reti di convogliamento, gestione e smaltimento, e con l'indicazione dei punti di smaltimento e delle relative modalità.**

5.6 Gestione delle acque meteoriche di prima pioggia in fase di esercizio

Il proponente dichiara di prevedere vasche di prima pioggia per la separazione e lo stoccaggio temporaneo delle acque più cariche di inquinanti, rimandando i dettagli della rete di drenaggio ai documenti progettuali, senza fornire informazioni sulla configurazione della rete di raccolta, le caratteristiche degli impianti e il recapito finale.

- **Si richiede al Proponente di integrare la documentazione con informazioni specifiche relative alla gestione delle acque di prima pioggia, alla relativa rete di drenaggio, agli impianti previsti e alle soluzioni per lo smaltimento, precisando i recapiti finali e le modalità autorizzative.**

5.7 Interferenza del cavidotto con il Canale Derivatore di Magenta

Il proponente afferma che l'attraversamento dei cavidotti per il Canale Derivatore di Magenta avverrà tramite TOC, senza fornire ulteriori informazioni sulla metodica, sulla profondità di posa rispetto al fondo del canale né sulla stima dei fenomeni erosivi.

- **Si richiede al Proponente di integrare la documentazione con informazioni specifiche circa: la metodica individuata per l'attraversamento; l'ubicazione del punto di ingresso e di uscita; la profondità di posa sotto il fondo del canale; le caratteristiche del canale in corrispondenza dell'attraversamento; la stima di eventuali fenomeni erosivi del fondo che potrebbero interferire nel tempo sulla posa del cavidotto. La documentazione dovrà essere accompagnata da studi e cartografie di dettaglio.**

5.8 Misure di protezione delle acque superficiali in fase di cantiere

Il SIA prevede un Piano di Gestione Ambientale di Cantiere (PGAC) che include generiche misure per proteggere le acque superficiali e sotterranee, ma non descrive tali presidi in modo specifico.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- **Si richiede al Proponente di integrare la documentazione con una descrizione dettagliata delle misure specifiche previste per la protezione delle acque superficiali e sotterranee durante le attività di cantiere.**

5.9 Piano di Monitoraggio Ambientale – acque superficiali

Il PMA non prevede alcun monitoraggio delle acque superficiali. Considerata l'interferenza del progetto con il Canale Derivatore di Magenta (attraversamento tramite TOC), il mancato monitoraggio di questa matrice costituisce una lacuna rilevante.

- **Si richiede al Proponente di integrare il PMA con un programma di monitoraggio ambientale applicato al Canale Derivatore di Magenta, prevedendo almeno due stazioni di monitoraggio monte-valle rispetto al punto di interferenza (attraversamento dei cavidotti in TOC). Il monitoraggio dovrà essere effettuato in fase AO (per definire la baseline di confronto), in fase CO e in fase PO, per valutare eventuali impatti del progetto sulla matrice idrica.**

6. ATMOSFERA

6.1 Valutazione del contributo alla qualità dell'aria – estensione parametri e riferimenti normativi

La documentazione analizza i dati relativi a un solo anno di PM10, NO2 e CO, senza considerare altri inquinanti normati come il PM2.5. Nelle stime si fa riferimento alla normativa attuale sulla qualità dell'aria (D.Lgs. 155) che è in fase di superamento con l'emanazione della nuova Direttiva UE 2024/2881, che introduce limiti significativamente più stringenti per i principali inquinanti dell'aria e dovrà essere recepita in Italia entro il 2026.

- **Si richiede al Proponente di estendere le valutazioni ai principali inquinanti dell'aria (PM10, PM2.5, NO2, CO, SOx e altri pertinenti) per un periodo di almeno 3-5 anni immediatamente precedenti all'opera, e di riparametrare le valutazioni facendo riferimento anche ai nuovi limiti comunitari previsti dalla Direttiva UE 2024/2881.**

6.2 Stima delle emissioni climalteranti dei generatori elettrici e dei sistemi di climatizzazione

Le stime di emissione di gas serra e inquinanti dei generatori elettrici derivanti dalle 2.112 ore di utilizzo ordinario per la manutenzione (e in caso di emergenza) non riportano le stime ai GWP (Global Warming Potential). Analogamente, per i sistemi di climatizzazione e ventilazione (VRF, UTA, split DX, riscaldatori) mancano le stime di emissione di gas serra e inquinanti con il relativo GWP.

- **Si richiede al Proponente di approfondire la tematica delle emissioni climalteranti producendo: (a) la stima delle emissioni di gas serra e inquinanti dei 141 generatori**

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

elettrici in tutte le modalità operative (test periodici mensili e annuali, scenario di emergenza), con indicazione dei GWP; (b) la stima delle emissioni dei sistemi di climatizzazione e ventilazione, con indicazione dei relativi GWP.

6.3 Fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili

Il SIA dichiara come indicatore di sostenibilità che la fornitura energetica sarà al 100% da fonti rinnovabili, ma nell'applicazione del credito LEED EA c.7 (Green Power and Carbon Offsets) viene richiesta ai locatari la garanzia di fornitura da FER solo per il 50% e per 5 anni, evidenziando una incoerenza interna alla documentazione.

- **Si richiede al Proponente di chiarire e approfondire la tematica della fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili, risolvendo l'incoerenza rilevata tra la dichiarazione di fornitura al 100% da FER e le condizioni previste dall'applicazione del credito LEED EA c.7.**

6.4 Rappresentatività del Piano di Monitoraggio per la qualità dell'aria

Il PMA prevede campagne di monitoraggio di 14 giorni nelle diverse fasi di costruzione e attività dell'opera. Tale durata non rispetta i termini normativi indicati per le misurazioni discontinue (14% dell'anno o 8 settimane equamente distribuite).

- **Si richiede al Proponente di: (a) specificare l'articolazione temporale delle previste campagne in funzione di una valutazione della loro rappresentatività stagionale, prevedendo un'integrazione degli intervalli di campionamento atti a rappresentare la variabilità stagionale e interannuale; (b) valutare l'opportunità di aggiungere ai parametri rilevati nelle campagne discontinue la misura della Particle Number Concentration (PNC) ad alta risoluzione temporale, in particolare per le fasi di cantiere.**

7. SISTEMA PAESAGGISTICO

7.1 Impatto sullo skyline – blocco C05

Si concorda con l'osservazione della Soprintendenza interessata, riportata a p. 53 della Relazione paesaggistica, che sottolinea la previsione di un aumento considerevole di altezza rispetto ai manufatti preesistenti, che potrebbe introdurre effetti visivi inappropriati nel contesto paesaggistico di appartenenza.

- **Si richiede al Proponente di approfondire la verifica dell'impatto sullo skyline dello sviluppo progettuale del blocco C05, con foto-inserimenti da punti di vista privilegiati**

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

che illustrino lo stato di progetto in assenza di mitigazioni (anno 0) e con le mitigazioni previste a 5 anni.

7.2 Incongruenza sull'utilizzo delle coperture degli edifici

Si rileva una incongruenza nella documentazione progettuale: da un lato si afferma che sulle coperture degli edifici saranno installati impianti fotovoltaici; dall'altro si indica che i 140 generatori di emergenza per il data center più uno per la sottostazione elettrica saranno anch'essi situati sulle coperture degli edifici. La compatibilità tra queste destinazioni d'uso non è documentata.

- **Si richiede al Proponente di: (a) approfondire la destinazione d'uso reale delle coperture e presentare documentazione chiarificatrice della compatibilità tra impianti fotovoltaici e generatori di emergenza in copertura; (b) fornire un approfondimento sui materiali da utilizzare per il rivestimento delle facciate, in relazione alla gestione energetica della struttura e all'eventuale disposizione di pannelli fotovoltaici.**

7.3 Piano di Monitoraggio per il sistema paesaggistico

La tematica paesaggistica non è stata considerata all'interno del PMA, nonostante il progetto preveda interventi significativi di riqualificazione verde e di inserimento paesaggistico.

- **Si richiede al Proponente di aggiungere il fattore paesaggistico al PMA, in particolare in relazione alla verifica della composizione e della crescita della vegetazione nelle aree di mitigazione e compensazione.**

8. RUMORE

8.1 Studio di impatto acustico incompleto per la fase di cantiere

Lo studio di impatto acustico per la fase di cantiere risulta incompleto in quanto si riferisce solamente alla Fase 1 delle cinque fasi previste per la realizzazione del progetto. Le fasi successive (2, 3, 4 e 5) non sono state analizzate.

Inoltre, quanto al rumore in fase di esercizio con riferimento al funzionamento dei generatori, in relazione a quanto riportato dal Proponente circa il fatto che "il livello di RUMOROSITÀ IMMESSA verso ambienti abitativi risulta conforme ai limiti imposti dalla classe di zonizzazione acustica tranne per i recettori scuola. Tale superamento è dovuto al solo rumore residuo in quanto la sorgente risulta inferiore di 10 dB rispetto ai valori misurati e pertanto è ininfluente" (c.f.r. par.10.2 del doc. Valutazione previsionale di impatto acustico - cod. elab. 20005_ESVVA01). I livelli differenziali risultano rispettati.", si chiede di articolare diversamente il funzionamento contemporaneo del numero dei generatori in modo da non superare i valori assoluti quanto al ricettore scolastico, in relazione alla comprovata incidenza sulla salute e le funzioni cognitive della popolazione scolastica (tra gli altri, Fernández-Quezada, David, Diana Emilia Martínez-Fernández, Ileana Fuentes, Joaquín

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

García-Estrada, and Sonia Luquin. "The influence of noise exposure on cognitive function in children and adolescents: a meta-analysis." NeuroSci 6, no. 1, 2025, 22).

- **Si richiede al Proponente di presentare uno studio di impatto acustico per tutte le 5 fasi previste per la realizzazione del progetto, considerando la sovrapposizione delle diverse fasi cantieristiche e il traffico veicolare indotto.**

8.2 Piano di Monitoraggio – fasi di manutenzione ed emergenza

Il proponente non ha descritto le azioni che intende intraprendere nelle fasi di manutenzione ordinaria, manutenzione annuale e di emergenza al fine di limitare l'esposizione dei recettori per i quali ha previsto il superamento dei limiti normativi. In particolare, la manutenzione annuale degli edifici 2, 3 e 5 prevede l'attivazione simultanea di 28 generatori con superamenti previsti dei limiti normativi presso recettori residenziali e scolastici.

- **Si richiede al Proponente di: (a) individuare punti di monitoraggio acustico presso i recettori per i quali sono previsti superamenti dei limiti normativi nelle fasi di manutenzione ordinaria e annuale; (b) descrivere tutte le azioni di natura gestionale che si intendono attuare per limitare l'esposizione ai livelli acustici previsti nello scenario di emergenza. Si fa presente che, nelle successive fasi di realizzazione dell'opera e per la fase di esercizio, la scelta dei punti di monitoraggio acustico dovrà avvenire in condivisione con l'ARPA territorialmente competente.**

9. CAMPI ELETTROMAGNETICI

9.1 Presenza di altre linee elettriche interferenti

Il proponente fa riferimento a interferenze tra il tracciato dei cavi interrati in AT (di collegamento tra la stazione Terna e la stazione utente) e altre linee elettriche esistenti, senza però fornire i dettagli tecnici necessari alla valutazione di eventuali modifiche delle fasce di rispetto.

- **Si richiede al Proponente di fornire i dettagli tecnici, le configurazioni di posa in opera e l'indicazione planimetrica riguardo a tutte le linee elettriche esistenti il cui tracciato forma situazioni di parallelismo e incrocio con le linee interrate in AT previste dal progetto, al fine di valutare la loro influenza nel calcolo delle fasce di rispetto.**

9.2 Calcolo delle DPA sottostimato

I calcoli della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) hanno considerato una sola terna, il che comporta una sottostima dei valori sia nella configurazione di due terne posate a trifoglio sia nella configurazione relativa alla buca giunti. Non sono presenti elementi di valutazione della DPA e delle

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

emissioni di campo elettrico relativi alla cabina di trasformazione utente, né un quadro generale della posizione dei ricettori presenti nelle vicinanze delle sorgenti con le relative distanze.

- **Si richiede al Proponente di: (a) eseguire il calcolo delle DPA delle linee elettriche considerando la sovrapposizione degli effetti dell'induzione magnetica generata da entrambe le terne interrate, sia nella configurazione a trifoglio sia nella configurazione relativa alla buca giunti, tenendo conto anche di eventuali situazioni di parallelismo e incrocio con linee esistenti; (b) calcolare la DPA e le emissioni di campo elettrico della stazione utente, considerando i contributi sia lato AT che MT; (c) fornire un quadro esaustivo sulla posizione di tutti i ricettori presenti nelle vicinanze degli impianti, con l'indicazione della loro distanza dalle sorgenti di campo elettromagnetico.**

9.3 Valutazione delle mitigazioni elettromagnetiche

Non è stato possibile verificare l'effettiva necessità del ricorso a sistemi di mitigazione delle emissioni elettromagnetiche in quanto le DPA risultano sottostimate e non sono state valutate eventuali situazioni di parallelismo o incrocio con linee esistenti né le emissioni della cabina utente.

- **Si richiede al Proponente di rivalutare l'opportunità di ricorrere a sistemi di mitigazione delle emissioni elettromagnetiche, sulla base dei risultati ottenuti dal ricalcolo delle DPA e delle emissioni di campo elettrico come sopra richiesto.**

9.4 Piano di Monitoraggio – campi elettromagnetici

Il Proponente non ha predisposto un Piano di monitoraggio ambientale per la componente campi elettromagnetici.

- **Si richiede al Proponente di predisporre un Piano di monitoraggio ambientale della componente campi elettromagnetici, che interessi i ricettori sensibili più prossimi alle sorgenti (linee elettriche e cabina utente), articolato secondo l'approccio Ante Operam – Corso d'Opera – Post Operam.**

10. GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

L'analisi del Piano Preliminare di Utilizzo in Sito delle Terre e Rocce da Scavo (redatto ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017) ha evidenziato che tale documento non appare conforme alle previsioni normative: per le attività di scavo da realizzare nei siti oggetto di bonifica già caratterizzati ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006, si applica quanto previsto al Titolo V del DPR 120/2017 (artt. 25 e 26), e non il solo art. 24.

- **Si richiede al Proponente di predisporre, in conformità alle previsioni normative del Titolo V del DPR 120/2017 (artt. 25 e 26), un piano di dettaglio comprensivo della lista**

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

degli analiti da ricercare, concordato con ARPA Lombardia (che si pronuncia entro 30 giorni dalla richiesta del proponente). Tale piano dovrà garantire che le attività di scavo siano effettuate: senza creare pregiudizio agli interventi di bonifica in corso; nel rispetto della normativa vigente in tema di salute e sicurezza dei lavoratori; adottando le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali, in particolare delle acque sotterranee.

Si rilevano inoltre le seguenti criticità specifiche, già segnalate da ARPA Lombardia con osservazione DVA-2026-0099622 del 11/05/2026:

- Manca la sovrapposizione delle opere in progetto con le aree oggetto dei diversi procedimenti di bonifica; le aree interessate da procedimenti di bonifica dovranno essere tenute separate rispetto ai cantieri avviati sui siti limitrofi.
- Per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo la profondità delle trincee deve essere definita in funzione della profondità degli scavi; per scavi profondi più di 1 m dovranno essere prelevati un campione superficiale, uno intermedio e uno di fondo.
- In presenza di materiale di riporto dovranno essere acquisiti campioni da sottoporre a test di cessione per la verifica rispetto ai limiti di riferimento per l'eluato.
- Nelle aree private Fase 1 e Fase 2 e nell'area parking sono emersi superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione: le terre e rocce provenienti da tali settori possono essere riutilizzate solo in aree d'uso commerciale e industriale.
- Viste le fluttuazioni stagionali della falda freatica, nel caso gli scavi relativi alle vasche e disoleatori interessassero il terreno saturo, dovranno essere previsti campionamenti di acque sotterranee.
- Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere effettuato il campionamento per accertare l'idoneità delle terre e rocce e gli esiti dovranno essere trasmessi ad ARPA Lombardia; dovranno inoltre essere definite le volumetrie di scavo, la quantità da riutilizzare e la collocazione dei depositi definitivi con i dettagli dei flussi di materiale.

11. RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

11.1 Parco Lombardo della Valle del Ticino (DVA-2026-0098221 del 07/05/2026)

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino ha presentato osservazioni articolate, richiedendo le seguenti integrazioni:

- **In relazione all'analisi del traffico, si richiede al Proponente di integrare e recepire nello studio del traffico anche gli apporti indotti dal nuovo insediamento a destinazione industriale ad uso deposito, magazzino e uffici in Comune di Marcallo con Casone (Via Einstein - Via Ferraris, ambito ATP04, oggetto di verifica di assoggettabilità alla VIA, rif. S.I.L.V.I.A.: Ver0604-MI). Considerato che entrambi i progetti prevedono interventi di adeguamento della rotatoria tra SS 11-SS 536dir-SP 225-SS 536 via**

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

Boffalora, si richiede un confronto e allineamento degli stessi al fine di addivenire a un unico e coerente disegno viabilistico.

- **Si richiede al Proponente di meglio circostanziare il rapporto tra il numero di veicoli in accesso/uscita al Data Center (155 nell'ora di punta), l'effettivo numero di posti auto privati previsti dal progetto (736 posti auto) e il numero di dipendenti/visitatori previsto, al fine di comprendere il dimensionamento/utilizzo dei parcheggi.**

- **In relazione al Bilancio delle diffusività territoriali, si richiede al Proponente di aggiornare/integrare quanto riportato nel SIA rispetto all'esito della concertazione fra gli Enti territorialmente coinvolti, rivalutando altresì le conclusioni relative all'intervento di forestazione inizialmente previsto e alle previsioni di mobilità ciclabile.**

- **In relazione all'approvvigionamento energetico, si richiede al Proponente di chiarire quale sia la percentuale di fabbisogno energetico degli edifici che verrà autoprodotta dagli impianti fotovoltaici su copertura e quali siano le principali fonti di approvvigionamento rinnovabile già individuate.**

- **In relazione all'inserimento paesaggistico, si richiede al Proponente di approfondire la necessità di evitare ampie superfici vetrate riflettenti al fine di scongiurare fenomeni di collisione dell'avifauna.**

- **In relazione al cronoprogramma, si richiede al Proponente di valutare la possibilità di anticipare alla Fase 1 la realizzazione dei parcheggi a uso pubblico (attualmente previsti in Fase 2) che potrebbero risolvere una problematica già critica per la cittadinanza e per i fruitori del servizio ferroviario.**

11.2 ARPA Lombardia (DVA-2026-0099622 del 11/05/2026)

Le osservazioni di ARPA Lombardia relative al Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo sono recepite al punto 10 della presente richiesta di integrazioni.

12. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il proponente dichiara che la competente DG Territorio e Sistemi verdi, visto il parere dell'Ente gestore il Parco Lombardo della Valle del Ticino, con nota prot. Z1.2025.0005622 del 24/02/2025, ha espresso Screening di Incidenza positivo (esclusione dalla procedura di valutazione appropriata) con prescrizioni da considerare nelle successive fasi di sviluppo progettuale. Questo documento non compare tra i documenti presentati sul portale VIA del MASE, ed in ogni caso la valutazione di incidenza è di competenza del MASE ed inclusa nella procedura di VIA.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

- **Si richiede al Proponente di presentare il documento relativo all'esclusione dalla procedura di valutazione appropriata e il parere dell'Ente gestore il Parco Lombardo della Valle del Ticino (nota prot. Z1.2025.0005622 del 24/02/2025).**

13. VALORE DELL'OPERA. INTEGRAZIONE CONTRIBUTO

In relazione al valore delle compensazioni richieste dagli enti territoriali, in specie dal Comune di Magenta, si richiede al proponente di integrare gli oneri con il versamento previsto dello 0,5 per mille dell'importo di euro 19.843.988,87 quale maggiore costo in aggiunta ai 3.671.255.755,38 euro preventivati. L'importo aggiuntivo da versare corrisponderebbe a euro 9.921,99.

14. ANALISI ALTERNATIVE

Giustificare la scelta localizzativa considerando non solamente il consumo di suolo, ma anche altri aspetti quali ad esempio le criticità della qualità dell'aria, viste le pressioni antropiche già presenti nell'area selezionata.

15. MITIGAZIONI /COMPENSAZIONI

La scelta di realizzare un campo sportivo nei pressi di un DC servito da 141 Generatori di Emergenza con una potenza termica complessiva di 1.099 MWt, potrebbe comportare effetti negativi sulla salute dei fruitori del parco; si richiede al Proponente di realizzare misure mitigative alternative e/o di prevedere una localizzazione alternativa del campo sportivo. Tutti gli interventi andranno concordati con gli enti Territoriali.

Alcuni esempi di misure mitigative per ridurre l'impatto sulla qualità dell'aria essendo il progetto ubicato in una zona che presenta criticità per la qualità dell'aria allo stato di base:

i. Predisposizione di un progetto per un intervento di rimboschimento al fine di compensare le emissioni annue dell'impianto. L'estensione della superficie boscate, le caratteristiche e l'età degli individui arborei dovrà essere calcolata al fine di bilanciare e compensare tali emissioni.
ii. Predisposizione di un piano di interventi di efficientamento energetico del parco immobiliare Comunale, in accordo con gli Enti Territoriali;
iii. Redazione di uno studio di fattibilità del recupero del calore del Data Center per la realizzazione di un sistema di teleriscaldamento;
iv. Predisposizione di un piano che preveda che attività periodiche di testing degli eventuali generatori di emergenza siano ridotte al minimo, per frequenza e durata, e che siano realizzate, per quanto possibile, nelle ore centrali della giornata, e nei mesi (aprile - settembre) in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera. In ogni caso, in particolare nei mesi più critici (ottobre-marzo), dovranno essere programmate sulla base delle previsioni meteoclimatiche più favorevoli").
v. Al fine di ridurre l'effetto "isola di calore" determinato dalla realizzazione degli edifici del data center si richiede un progetto d mitigazione che preveda la piantumazione, lungo le aree perimetrali, di specie autoctone, arboree con doppio filare di alberi, privilegiando essenze a ridotto rilascio di pollini al fine di contenere i fenomeni allergici nei soggetti sensibili e limitare la presenza di insetti.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

15. SALUTE PUBBICA

Si rinvia alle integrazioni richeste dall'ISS, nota AOO-ISS 10/06/26 Prot MASE 0122335 del 10-06-26, che dovranno essere riscontrate puntualmente e a cui la Commissione rimanda integralmente (allegate).

***

Infine, il Proponente dovrà fornire riscontro a tutte le richieste di integrazioni pervenute, **comprese quelle del MIC (prot. MASE_2026-0106201), da intendersi integralmente richiamate,** esplicitando altresì compiutamente le proprie controdeduzioni rispetto alle osservazioni pubblicate sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (https://va.mase.gov.it).

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta, ed integrando il SIA ove richiesto, o gli elaborati, dando evidenza grafica delle modifiche. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 30 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata. Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, il Proponente è tenuto a inoltrare una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che in caso di mancato riscontro entro sette giorni si intenderà concessa.

Si precisa che, nel caso in cui il Proponente non trasmetta la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso, si procederà all'archiviazione del procedimento.

La trasmissione delle integrazioni dovrà avvenire unicamente attraverso l'apposito sportello disponibile sulla piattaforma di accoglienza on-line del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

La Direzione generale provvederà alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (https://va.mase.gov.it) della documentazione trasmessa. Del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale.

Si rimane in attesa di quanto sopra e si porgono distinti saluti.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

Per la Presidente, giusta delega agli atti
Coordinatrice Sottocommissione VIA

PAOLA
BRAMBILLA
AVVOCATO
18.06.2026
17:18:46
GMT+02:00

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

Elenco destinatari

Alla società Namira S.G.R.P.A.
namirasgr-1@legalmail.it

e, p.c. Alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
va@pec.mase.gov.it
Dott.ssa Orsola Reillo
reillo.orsola@mase.gov.it

Alla Direzione generale fonti energetiche e titoli abilitativi (FTA)

Alla Direzione generale valutazioni ambientali (VA) Divisione II - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale

Al Ministero della Cultura Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

All'Istituto Superiore di Sanità
protocollo.centrale@pec.iss.it

Al Parco Lombardo della Valle del Ticino
parco.ticino@pec.regione.lombardia.it

All'ARPA Lombardia
arpa@pec.regione.lombardia.it

Alla Direzione Regionale VV.F. Lombardia
dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it

Alla Regione Lombardia Direzione generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla Città Metropolitana di Milano
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Al Comune di Magenta
protocollo@pec.comune.magenta.mi.it

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@minambiente.it
e-mail PEC: ctva@PEC.minambiente.it